Anno XV N. 86 — Udine, Giovedì 14 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

La politica in Chiesa

Lo scandalo che si prendevano i farisei per le opere e le parole di Gesù, scrive la egregia *Squilla* di Roma, fu così iniquo ed ipocrita, che è rimasto proverbiale, ed anche oggi a dinotare un'ingiusta meraviglia si dice: è uno scandalo farisaico. La Massoneria si può chiamare per eccellenza la madre degli scandali farisaici, ed infatti non è essa un immenso sepolcro imbiancato?

Vedete combinazione, ella che non si commuove punto quando per esempio sottoscrive la condanna di morte e spedisce il sicario per scannare magari, a tradimento, il fratello «apostata», si fa invece a gridare: allo scandalo! quando dal pergamo un sacerdote vuol parlare di politica. Voi profanate i tempi, grida la devota Massoneria, non portate, no, in casa di Dio gli astii, le animosità delle cose di quaggiù... Parlate ai fedeli di carità, di amore, di pace, fate risplendere alle loro menti nella sua purezza l'ideale religioso, ma lasciate, lasciate d'immischiarvi nelle cose mondane! Vedete come arde di zelo per la casa di Dio? altro che i S. Carlo Borromei! Cattolici, udite il nuovo vangelo di Adriano Lemmi! Il prete dunque non si deve impicciare di politica, va benissimo, ma la politica perchè si vuole ella impicciare del prete? Lo lasciate in pace nei suoi diritti il ministro dell'altare e poi vedrete che egli non si scorderà mai che si deve a Cesare ciò che è di Cesare. Il prete non è mai il primo ad attaccare; la storia di diciannove secoli, ce lo attesta (intende parlare s'intende, bene, della storia storica, non di quella romantica.)

Siete voi che della politica vi fate una arma per combattere la Religione, e poi vi lamentate quando il sacerdote scende nel campo politico dove lo avete chiamato!

Ma poi il sacerdote a chi parla dal pergamo? Ai fedeli. Va bene, ma i fedeli sono anche cittadini, dunque come negare al prete, cittadino anche lui, il diritto di illuminarli in quelle cose che hanno attinenza con la Religione? Sancite una legge contro un comandamento della Chiesa, puta caso, contro il quinto, e poi vorreste turare la bocca al prete perchè dal pulpito non faccia risuonare il *Non licet!* A voi dunque sarà permesso di entrare in Chiesa a tutte le *ore*, fare e disfare, appressarvi persino agli altari per tutelarne il decoro, prescrivendo magari il numero delle candele, poi il prete deve stare zitto!

Sappiate però una volta per sempre che la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, non è la Chiesa Russa; i ministri della Chiesa Cattolica li farete poveri, infelici, martiri; servi umilissimi e devotissimi mai!

Il prete cattolico non è il *pope* russo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Alby, (mezzo giorno della Francia) 12 Aprile 1892.

SOMMARIO — Brutti sintomi — La Francia e i suoi Vescovi — L'agenzia Havas e il nunzio Apostolico — Il conte De Mun.

L'anarchia spadroneggia in mezzo a noi col suo regno nefasto. Il socialismo invade e minaccia la società. Ravachol venne arrestato, ma il pauroso governo non avrà il coraggio d'infliggergli la pena che si merita. Il famoso Loubet, nuovo presidente del consiglio si mostra forte e audace solo contro il clero. Si distingue sopratutto nel far chiudere le Chiese, perchè sa che i cattolici non oppongono d'ordinario resistenza alcuna e si lasciano anche strozzare.

Ieri ancora il grande Vescovo di Nancy, *mons.* Turinaz, ha dovuto interrompere il corso delle conferenze agli operai, che aveva incominciato nella sua Cattedrale. Il padre Forbes è stato espulso dalla patria, e cent'altri vennero dannati al silenzio per prevenire (così si dice) le rinnovazioni scandalose di cui le nostre chiese erano divenute il teatro. Il regno del terrore dunque ricomincia. Ma la causa è che si son sciolte le briglie a tutti i perversi istinti, che pullulano nei bassi fondi dell'umanità. Si è predicato al popolo la dottrina della *sovranità*, e questo popolo famelico e logico nel male, vuol gustare l'età dell'oro che gli si è promessa. Ecco, ciò che spiega le esplosioni dinamitarde. Nei governanti e governati ogni idea religiosa è scomparsa, alla fede sono sottentrate le più violenti passioni, e scatenate queste una volta, non c'è più buon senso che tenga, e gli accessi domandano eccessi.

Così pure non si vuole più prestar ascolto alla parola cristiana, che si dispensa dalle nostre cattedre, e allora hanno luogo le scene selvaggie di quest'ultimi giorni. La verità però s'impone a tutto, e l'ineguaglianza delle condizioni (checchè se ne dica o se ne faccia) è un fatto necessario una legge assoluta, senza dalla quale la società non avrà più ragione d'esistere.

La società infatti poggia su di una gerarchia d'ordine e di potere, che suppone necessariamente dei superiori e inferiori, dei padroni e servi, degli uomini che comandino e di altri che obbediscano. Si ha un bel lusingare le passioni popolari e volere, a maniera di Tarquino il Superbo, far passare sopra tutte le teste, il livello dell'uguaglianza, ma non ci si riescirà. Vi saranno sempre nel mondo, grandi e piccoli, ricchi e poveri, potenti e sudditi. La umanità è stata divisa da Dio in due categorie, e tutti gli sforzi in contrario degli uomini, non la muteranno d'un punto.

Questo tuttavia è il terribile problema che si tenta sciogliere e che tiene preoccupati gli animi dall'alto al basso della scala sociale. La questione agita febbrilmente la società, e tanto più quanto Dio è lontano da essa.

Autorità: obbedienza spirito d'ordine più non si conoscono, perciò un turbine vertiginoso trascina irresistibilmente alla rovina ed all'assalto del potere, ed il tumulto giunse perfino a piedi degli altari. Di fronte al cataclisma, che si prepara, non si può a meno di guardare con occhio di spavento l'avvenire, e cedere al sospetto che il primo maggio possa segnare l'era novella in cui la Repubblica venga ricacciata nella tomba.

***

Il governo si decise finalmente a provvedere agli episcopati vacanti, e delle otto sedi che erano rimaste vuote in causa di morte, quattro hanno già designato il loro titolare. Si annuncia il viaggio ad *limina* di sua Em. il card. Richard, che avrà luogo dopo le feste di Pasqua, e si dice che il viaggio abbia qualche scopo politico. Checchè ne sia, la Francia accompagna in ispirito il suo primo Vescovo ai piedi del sovrano Pontefice. Se il grande Leone XIII, avrà bisogno di chiare informazioni per il governo spirituale della Francia nessuno meglio, che l'illustre card. di Parigi, potrà dargliela sulle disposizioni apertamente ostili del potere Massonico ed ateo, che oggi sgoverna la nostra patria e schiaccia la Chiesa co' suoi artigli di avvoltoio.

***

L'agenzia Havas, la di cui buona fede è molto dubbia, annunzia che molti de' nostri Vescovi e buon numero di personaggi realisti e cattolici, s'adoperano per ottenere dal Papa il richiamo del nostro nunzio Apostolico, mons. Ferrata. Molti però non scorgono in ciò che una delle solite *fumistéries*, dato anche il caso che al nunzio fosse conferito in compenso il cappello cardinalizio. Noi francesi, non abbiamo il mal vezzo d'intrometterci nella scelta che si degna fare sua Santità per i suoi rappresentanti diplomatici, e siccome abbiamo la riputazione d'essere il popolo più gentile e civile dell'universo, non verremo meno certo in cose di tanta delicatezza, alle nostre antiche tradizioni di cavalieri francesi.

***

Il sig. De Mun, il grande oratore cattolico e valente campione della causa operaia, venne a Tolosa la passata settimana per fare udire il maschio accento della sua eloquenza in una assemblea di circoli cattolici. La fede palpita nel cuore e sulle labbra di così celebre oratore.

L'entusiasmo d'apostolo che lo investe, si communica come scintilla elettrica in chi lo ascolta, e le generose emozioni che ha fatto nascere in tanti cuori, lascieranno dei ricordi, che giammai periranno.

Ignotus.

IL PROGRESSO NEL NUOVO MONDO

Una nuova e grande linea trascontinentale, sta per aggiungersi a quelle già esistenti, una linea che unirà l'Argentina al Chilì.

La prima di queste grandi linee fu costrutta agli Stati-Uniti. Il 1 luglio 1862, poco tempo prima dell'abolizione della schiavitù, il presidente Lincoln firmava il decreto che stabiliva il tracciato della ferrovia del Pacifico e ne decideva la costruzione immediata. Solo al principio di questo secolo gli esploratori Lewis e Clarke traversavano dal Missouri al Pacifico le Montagne Rocciose.

Questa immensa catena pareva opporre ostacolo insuperabile all'attuazione della grande ferrovia. Eppure il 10 maggio 1869 la nuova linea fu inaugurata.

La locomotiva traversava la Catena delle Rocciose per il colle Evan a 2520 metri al disopra del livello dell'oceano.

La nuova linea non potè ben presto far fronte da sola all'immenso traffico interno della grande Confederazione. Quasi paral-

53 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Giulia rimase di sasso, quando in fondo a quel brandello di carta lesse il nome di *Velasquez*. Si stropicciò gli occhi, guardò e riguardò la scrittura non credendo a sè stessa; ma là stava scritto proprio *Velasquez*, senza ombra di dubbio. Come mai il lupo potea avere portato nelle rovine quel pezzo di carta? Era esso un animale favoloso, che trapassando le mura e le porte, andasse nel palazzo dei grandi a rubar loro le lettere? Oppure c'era stato un altro scontro fra un cavaliere e Diego, aiutato dalla fiera? E chi potea essere quel cavaliere?

Tutti questi pensieri si affollavano alla mente della contessa, in modo da farle dimenticare per un istante il desiderio di sapere che cosa diceva quella lettera. E il caso era veramente straordinario e incredibile; ma più le parve quando, raccònciato alla meglio quel pezzo di carta, vi potè leggere alcuni periodi:

«Dicono che per consolarsi d'un amor vero ci vogliono tre amoretti che siano... così e così. E io *sono oramai al terzo*. Dunque, caro amico, non dovrei tardar molto a non pensar più alla bella contessa. Ad ogni modo, anche se mi distraggo con questi passatempi, ei mi paiono violette, giacinti, *margherite* a *paragone* della mia splendida rosa, la contessa di Luxana, così avvenente e così ricca!»

I denti del lupo rendevano illegibile il resto del foglio; ma nei brani rimasti spiccavano alcune frasi, come queste: «Uccidérò la malinconia con altri mezzi... Il vino dei Mori... Ve n'ha nei sotterranei... Lo berremo insieme, caro marchese, quel vino e vi affogheremo dentro le tristezze.»

— Ma *bravo* il *signor conte!* esclamò donna Giulia finendo la lettura con un amaro sorriso. Tre amoretti in tre mesi!.. Non c'è male! Ed è così che voi piangete la vostra bella e ricca... e ricca contessa!.. Avete *ragione*, *bel* cavaliere, se cercate che la mattana non vi ammazzi... Anche il vino, un certo vino che non conosco, pare sia entrato nelle vostre buone grazie! Veramente non vi è stato mai in disgrazia; ma ora diverrà il vostro favorito... Bravissimo, signor conte!

E in così dire, si diede a camminare affrettatamente per la camera, lacerando a minutissimi pezzi l'odioso scritto, in preda a un'ira e a una rabbia, che la rendevano quasi cieca.

— Vigliacco! mormorava ella ogni qual tratto, vigliacco! Egli non mi sposava che per la dote. Io non pretesi mai amore da lui, perchè non lo amai neppure un istante. Ma dal non amarmi al canzonarmi ci corre! E il codardo si fa beffe di me, correndo dietro alle sguadrinelle e piangendo soltanto la mia dote perduta!

E qui si arrestava improvvisamente e guardando l'ultimo brandello della lettera, che ancora teneva in mano:

— Qual differenza, esclamava, fra questo scritto infame e la lettera di quel contadino! Come meriterebbe d'essere Josè il gentiluomo e Velasquez il villano! Ah!... è pur vero che per essere anime nobili conviene non essere cortigiani! Questi malandrini mi pigliano e non mi rubano nemmeno una *peseta*; e lui, il *signor conte*, mi avrebbe sposato per mangiarsi i miei beni!... Josè, Josè!... se tu non fossi il figlio d'un assassino!...

Rosita, che sopravvenne colla colazione, interruppe le meditazioni della gentildonna, che cercò di ricomporsi e di mangiare con disinvoltura, provando vergogna nel manifestare alla ingenua ragazza l'obbrobrio e la bassezza d'animo di tale che dovea essere suo marito.

In quello stesso giorno *Diego* chiamò a colloquio suo figlio nella solita sala bassa, dicendogli che si trattava di cosa di grandissima importanza.

— Josè, cominciò il vecchio, è necessario che tu ti accinga a un'impresa risoluta per la nostra sicurezza. Ascoltami e sta bene attento.

Il giovanotto, sbarrando gli occhi per lo stupore e fissandoli sulla faccia austera e in quel momento quasi arcigna del padre, si assise al suo fianco.

— Sembra, ripigliò Diego, che il conte Velasquez abbia parlato ad Aranjuez, o a San Juan de las Piedras, di certe rovine e di certi sotterranei, che da gran tempo non furono esplorati da anima vivente. *Coloro* che lo hanno udito narrare simili cose, fra i quali il marchese di Abrantes, hanno sognato che in questi nascondigli profondi e tenebrosi debbano trovarsi dei vini stravecchi; nientemeno che del tempo *dei saraceni!..* E infatti dicesi che in qualche luogo siasi scoperto qualche vasello di vino nei sotterranei dei castelli abbandonati, che non sono rari specialmente nell'alta Andalusia.

(Continua.)

lelamente alla prima linea che univa Chicago a Salt-Lakè e City, Sacramento e San Francisco, sorse una seconda linea che parte dai grandi laghi, passa per San Paolo e termina ad Oregon ed Olimpia, vicino all'isola di Vancouver e alla Colombia britannica.

Una terza si allunga al sud della Confederazione, congiungendo Los Angeles sulla costa del Pacifico alle città della Nuova Orleans, di Galveston e di Matamoros.

Nè converrebbe dimenticare la linea che unisce Las Animas al centro delle grande Confederazione con Los Angelos.

Queste quattro linee traversano le Montagne Rocciose. Sulla *Central Pacific Railroad*, nella sezione della Sierra Nevada, la neve che cade ogni anno si eleva fino a 21 metri.

Per mantenere la linea praticabile, si è stabilito sopra varii punti, su punti minacciati, dei ripari contro la neve la cui lunghezza totale è di ben 59 chilometri. In un punto il riparo è continuo sopra 48 chilometri. Questi ripari sono *tunnels* in legname, solidamente costrutti e sui quali la neve può accumularsi senza impedire la circolazione.

Anche i Canadesi vollero la loro linea del Pacifico, e l'ebbero.

L'America del Nord è dunque *oggi* solcata da parecchie ferrovie che permettono di traversarla rapidamente da un Oceano all'altro.

Lo sviluppo meno considerevole del commercio e la conformazione fisica di quel continente non hanno finora consentito all'America del Sud simili gigantesche imprese.

Certo il continente Sud-Americano possiede città molto importanti nelle sue coste, Bahia, Pernambuco, Rio, Montevideo e Buenos-Ayres; ma il centro del continente fu fin qui poco abitato e poco civilizzato. Di ferrovie l'America del Sud ne conta già molte, ma tutte vicine alla costa.

La prima ferrovia transcontinentale non *poteva sorgere e non sorge* infatti che tra l'Argentina e il Chili.

Sopra la più gran parte del territorio dell'Argentina i lavori sono facili. Le varie vie fluviali che convergono in Buenos-Ayres facilitano l'impresa.

Una linea già esistente arriva per Villa Mercedes, San Luiz e Mendoza al piede della Cordigliera delle Ande, la quale, come si sa, è una continuazione delle Montagne Rocciose. Come poteva tale linea fermarsi su così buona via? Al di là di quest'alta muraglia della Cordigliera si trova uno Stato molto ricco e molto commerciante, il Chili, che è in comunicazione continua coll'Europa; e tutti i prodotti che esporta od importa devono prendere la lunghissima via dello stretto di Magellano. Questo Stato possiede una ferrovia che parte da Valparaiso sulla costa, giunge a Santiago e Curico, lanciando una biforcazione che viene a morire ai piedi delle Ande dell'altra parte del tronco dell'Argentina che finisce a Mendoza. Sono due braccia che si tendono l'una all'altra. La montagna le separa. L'uomo le deve riunire.

Per ora fra le due regioni non esiste che una cattiva strada, detta «strada reale del Chili,» esposta alle valanghe e che salendo fino a 3,800 metri non è praticabile che nella bella stagione. Durante l'Inverno, solo andacissimi corrieri di posta osano attraversarla. Viaggiatori e commercianti preferiscono la via più lunga di Capo Horn.

Il traffico del Chili colla sola Argentina supera 8 milioni di piastre. Vi è dunque interesse a finir la linea; e si farà senza dubbio tra breve.

La nuova linea transcontinentale non sarà lunga che 1,360 ch. dei quali 149 in territorio del Chili.

Non si devono più costrurre che 240 chilometri, ma in terreno di montagna, difficilissimo. Mendoza, punto di partenza dall'Argentina è a 724 metri sul livello del del mare; Santa Rosa al Chili a 824.

La nuova linea traverserà un tunnel di 4 chilometri e mezzo e si eleverà a 3800 metri. In certi punti l'inclinazione raggiunge l'8 per cento.

Si applicherà per vincere la grave difficoltà il sistema di cremagliera Abt; e in cima per ben 16 chilometri la cremagliera non avrà interruzione.

I tunnels, che dovranno perforarsi in pietra durissima, si succederanno ai tunnels, i ponti ai ponti.

Siccome il carbone sarebbe a quella distanza carissimo, si adoprerà per la costruzione la forza motrice delle acque, trasmessa a grande distanza per mezzo della elettricità.

La grande opera sarà compiuta prima della fine del 1893.

Sottoscrizione per un Vescovo

Cassagnac, deputato francese, ha aperto nell'*Autorité* una pubblica sottoscrizione a favore del Vescovo di Mende, sospeso dalle temporalità dal Governo, per essersi recato a Roma senza il permesso del Governo stesso

Il *Figaro* ed il *Gaulois* hanno mandato 200 franchi ciascuno. Novanta deputati conservatori hanno versato ciascuno 20 franchi.

L'ex-ministro dei culti frammassone

Abbiamo dato la notizia della promozione massonica del Carducci. A questo proposito scrive il *Cittadino* di Brescia, patria dello Zanardelli:

Un nostro corrispondente romano ci telegrafava sabato che Giosuè Carducci, — il cantore di Satana, — venne innalzato al grado il 33.·. nella Loggia dell'Oriente di Roma.

La notizia era esatta, ma vi si aggiungono alcuni particolari, che per noi non sono privi di interesse.

La serata massonica fu molto solenne, — e Carducci non deve esserne stato malcontento, perchè gli preme di ammansare quelle ire e di riacquistare quella popolarità nelle file democratiche, che egli perdette dopo che con molta disinvoltura politica passò dai cantici repubblicani alle odi cesaree. Con qualche grado massonico di più Giosuè Carducci potrà forse restare senza disturbi nel nuovo ambiente monarchico che la sua inebriata vanità ha tardi prescelto.

La festa dunque passò fra suoni e rinfreschi e discorsi; parlò il Grande Maestro Adriano Lemmi — quello dei tabacchi — e l'ebreo deputato Barzilai.

Dai giornali poi apprendiamo che l'onorevole Giuseppe Zanardelli assistè alla cerimonia, e il *Corriere della Sera* assicura che «coll'onorevole Zanardelli v'erano anche parecchi altri dignitari massonici.»

C'è chi si meraviglia per la presenza dell'ex-ministro di grazia, giustizia e culti *alla solenne cerimonia massonica*: noi invece non ne siamo sorpresi, perchè ci era ben noto che l'on. Zanardelli occupa alti gradi nella Massoneria, e le leggi che egli ha presentate e la condotta ch'egli tenne sui banchi di deputato e su quelli di ministro potevano chiaramente denotare i legami dell'on. Zanardelli colla massoneria. D'altra parte la sua stessa presenza in quel Gabinetto Crispi — che resterà celebre per le inframettenze massoniche ripetutamente e solennemente ostentate — avrebbe bastato per chiarire la posizione massonica del nostro concittadino.

A noi, lo diciamo francamente, — piace che Zanardelli sia uscito da quella riserva che finora erasi imposta e comparisca finalmente in pubblico ammantato di quella dignità massonica di cui è investito: — ci piace, non solo perchè si tolgano così gli equivoci che potevano nascere, ma anche perchè una tale franchezza è più simpatica di quel segreto massonico, che viene custodito tanto gelosamente quando lo si ritiene necessario per gli occulti intendimenti della società tenebrosa.

Processo Amalfitano

L'udienza di lunedì cominciò colla lettura dei due verbali di testimonianza dei Cardinali Monaco, La Valletta e Bianchi: le loro disposizioni erano chiuse in buste suggellate.

Si legge dapprima il verbale del Cardinale Monaco La Valletta. Il Cardinale chiese anzitutto che si mettesse a verbale che trattandosi di causa promossa da ecclesiastico contro un suo superiore gerarchico, secondo i sacri canoni, l'unico foro competente è l'ecclesiastico. Tuttavia cedendo alla forza delle circostanze, era pronto a rispondere nei limiti che la sua coscienza e i suoi doveri religiosi gli impongono. Egli afferma che mai il Cardinale Oreglia ha accusato d'infedeltà Mons. Amalfitano; anzi, quando la voce giunse all'orecchio dell'Oreglia, questi rispose:

— «Non può essere perchè io stesso gli ho rilasciato ampio attestato di avere bene amministrato.»

Per quanto riguarda il concorso, tutti i Vescovi devono mantenere il segreto su quanto si è detto in Dateria e se anche il Cardinale Oreglia avesse fatto qualche appunto all'Amalfitano non ci deve essere alcuna idea di diffamazione. Se l'Oreglia avesse creduto l'Amalfitano non degno di avere il conferimento del beneficio, non lo avrebbe *messo fra i candidati*. Non è vero che fossero state fatte pressioni al Papa per aver un attestato: il Cardinale Oreglia solo supplicò il Pontefice che fossero riveduti gli atti della Commissione aggiudicatrice del concorso; infatti per questo furono delegati tre Cardinali, e il concorso fu annullato.

Viene quindi il documento allegato al processo e consegnato dal Cardinal Bianchi, che è il verbale redatto dalla Commissione aggiudicatrice. Da questo documento non risulta nulla a carico dell'Amalfitano; ma dalla sentenza della Commissione Cardinalizia emerge che nel concorso pel priorato d'Orbetello l'Amalfitano riuscì in grado minore dell'eletto.

Leggesi poi il verbale d'esame del Cardinale Bianchi. Questi ripete la riserva quasi colle stesse parole del Cardinale Monaco. Riconosce di aver firmato il certificato, che però non è papale, ma dal Cardinal Vicario autorizzato a darlo.

Depone che il Cardinale Oreglia non aveva mai dato informazioni orali circa Mons. Amalfitano. Dichiarò non esistere alla Dateria alcun documento del Card. Oreglia che accusasse Mons. Amalfitano di furto, ma bensì una dichiarazione del Card. Oreglia da cui risultava aver Mons. Amalfitano tenuto fedelmente la gestione dell'eredità Delia, appunto per scagionarlo dalle accuse che si erano sparse ad Orbetello.

L'avvocato della Parte Civile domanda, per l'assenza dell'on. avv. Villa, il rinvio della causa al 20 aprile. Il Tribunale accondiscende.

Dono della Regina Margherita a Santa Rosalia

All'Esposizione Nazionale di Palermo ammirasi nella vetrina dei signori Fratelli Fecarotta, uno splendido gioiello artistico, dai medesimi eseguito, dietro l'ordine che S. M. la Regina Margherita lor conferiva quando venne in Palermo.

Ora dalla *Sicilia Cattolica* apprendiamo che la regina intende di offrire quel gioiello a Santa Rosalia protettrice di Palermo ed in memoria del pellegrinaggio da essa compiuto al Monte del Pellegrino in onore della santa Verginella.

Si tratta d'una grande decorazione in oro e smalti, rappresentante lo stemma di casa Savoia sormontato dalla stemma e smaltato in rosso, la croce in ismalto bianco s'intreccia con un M. iniziale del nome della Regina.

Lo stemma è contornato dal cordone dell'Annunziata e fra la corona, d'oro colorito, gemmato e lo stemma, gli artisti con bel pensiero intrecciarono il giglio, la rosa, la croce, il bastone e la conchiglia: simboli tutti di Santa Rosalia. E' un dono veramente regale.

ITALIA

Catania — *Un maiale dinamitato.* — A Palagonia l'altro giorno, un maiale che ruzzava per la strada, vide una pallottolina, che gli sembrò una nocciuola. Esso tentò di darle una grugnata; ma la pallottolina rimase asciutta, netta e sguisciò di lato. Il setoloso, quadrupede animalaccio montò in bizza, e l'afferrò tra i denti. Pum!! La pallottolina che gli era sembrata un impotente nocciuola, era una piccola bomba di polvere pirica, che esplose con fortissima detonazione, facendo saltar in aria mezza testa dello sciocco ed imprudente animale.

Eritrea — *Api vendicative.* — Narra il *Corriere Eritreo*:

A Ghinda l'industriale Ercole Barinetti, che è un provetto cacciatore, arrabbiato contro alcune api che, uscite dall'alveare, lo molestavano, ebbe la felice idea di sparare due colpi di fucile contro il medesimo. Non l'avesse mai fatto! Le api uscirono tutte insieme dall'alveare e s'avventarono furiosamente contro tutti quelli che erano in quel momento nella camera e specialmente contro i coniugi Aragno che ne ebbero subito la testa ed il viso completamente coperti. Alle grida dei disgraziati che fuggivano come pazzi, nascondendo la testa sin fra l'erba ed i cespugli, accorse tutto il vicinato. Il signor Bongini, fortunatamente, a furia di spruzzi d'acqua, riuscì a liberare i mal capitati dall'ira delle api vendicative. E' inutile aggiungere che i coniugi Aragno sono stati a letto, per parecchi giorni, per le molte punture ricevute e per la febbre loro sopravvenuta in seguito ai colpi di quegl'insetti furibondi.

Faenza — *Quattro bambini avvelenati.* Quattro bambini abitanti in borgo Urbecco, si avvelenarono ingoiando una polvere per uccidere i topi, prendendola per farina di castagne portata loro da una vicina.

I medici riuscirono a salvarli!

Genova — *Medicina fatale.* — La signora Orsola Rosa Luigia Casale, abitante in via Colombo n. 6, faceva da tempo uso del laudano onde attenuare gli accessi di una tosse che la travagliata da varii anni in seguito ad una broncopolmonite da lei sofferta; avendone ieri bevuta una dose troppo forte, non tardava ad essere presa da atroci dolori, in preda ai quali, malgrado i più pronti soccorsi, alle 2 pomeridiane cessava di vivere.

Milano — *Editore borseggiato in tram.* — Il signor Trevisini Sebastiano, che abita in via Borgo Spesso n. 10, ed ha il noto negozio di libreria editrice scolastica in via Larga, avanti ieri l'altro giunse in piazza del Duomo col tram della stazione centrale e s'accorse di non avere più il portafoglio contenente una discreta somma e tre cambiali per L. 945, di cui era stato destramente borseggiato.

Ravenna — *Arresti.* — Scrivono al *Resto del Carlino* da Ravenna:

In villa Villanova esistono, come in quasi tutte le ville del nostro Comune, due così dette *camerracie*, ossia Società, una di repubblicani e l'altra di *Mutuo Soccorso e senza scopo politico.* Fra le due Società esistevano invidiuzze che si manifestavano con dispettucci e sfregi reciproci; e potevano un giorno o l'altro dar luogo a brutti fatti e a conseguenze dolorose come quelle avvenute ultimamente a S. Michele. Fortunatamente la locale P. S. è stata previdente.

Saputo che nella Società di Mutuo Soccorso doveva aver luogo la dismissione dei fondi, e temendo succedesse qualche discordia fra i soci, essendovene parte repubblicani e parte costituzionali, inviò sul luogo un funzionario con guardie e carabinieri.

Al momento opportuno l'Autorità entrò nella cameraccia, e, perquisito il locale e le persone, potè sequestrare diversi pugnali, pistole ed altre armi insidiose e procedette all'arresto di 10 persone, fra cui una donna.

Furono pure perquisite e chiuse un'osteria e tre camere che servivano di convegno abituale a persone sospette.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Grande incendio.* — Un colossale incendio distrusse l'altra sera 120 case a Leonfelden nell'alta Austria. Favorito da vento violentissimo (mancando l'acqua), l'elemento divoratore in breve divenne gigante. La vasta chiesa, l'alto campanile precipitarono con orrendo fragore e le campane si liquefecero.

Un falegname, precipitato nell'immenso braciere, rimase carbonizzato.

Vi sono molti feriti gravemente. I danni sono enormi.

Centinaia d'infelici si trovano senza tetto.

— *L'eredità di Francesco Schneider.* — Avendo il fratello del giustiziato Schneider rinunziato all'eredità dello strangolatore, si è bandita l'asta per la vendita degli oggetti appartenenti al celebre assassino. Il ricavo, andrà per legge allo Stato. Questi oggetti sono: un tavolo, due sedie, una cassetta, un orologio da parete, coperte da letto, due vestiti completi e un grembiule azzurro. Lo *stifelius* di Schneider non sarà venduto avendolo egli legato a un compagno di carcere. Si assicura che alcuni inglesi domiciliati a Vienna hanno deciso di presentarsi all'asta e far salire i prezzi in modo da impadronirsi di tutti gli oggetti appartenenti al celebre delinquente.

Il fratello dell'impiccato, Enrico Schneider, cameriere di ristorante, ha ottenuto dal ministero, conforme a domanda presentata, di cambiare il proprio cognome.

— Giungono dal reclusorio di Neudorf, dove Rosalia Schneider sta scontando la pena a vita, notizie poco rassicuranti sulla di lei salute. La complice dello strangolatore è orribilmente dimagrita, soffre di insonnia e non può mangiare. Forse la grazia non le ha prolungato la vita che di poco.

Francia — *Il processo Ravachol.* — Il processo Ravachol venne fissato per il 25 aprile. Quesnay Beaurepaire sosterrà l'accusa.

— *La Santa Sede e il governo francese.* — L'*Univers* crede sapere che S. E. Monsignor Ferrata, Nunzio Apostolico a Parigi, abbia ricevuto ordine dalla S. Sede di richiamare l'attenzione del Ministro degli Affari Esteri sui fatti scandalosi avvenuti in questi ultimi tempi entro molte chiese, senza che i provvedimenti necessari siano stati presi da chi li doveva prendere sia per prevenirli sia per reprimerli.

Su questa negligenza (soggiunge l'*Univers*) è manifesto a tutto il mondo osservi violazione flagrante del 1.o art. del Concordato.

Germania — *Alla Corte di Darmstadt.* — A proposito della morte recente del Granduca Luigi d'Assia Darmstadt, la *Pall Mall Gazette* cita due fatti, comprovanti la semplicità e la parsimonia della Corte e del paese.

Tutte le volte che vi era ballo a Corte, un grande omnibus si muoveva dal Palazzo e girava per la città a raccogliere tutti gli ospiti, molti dei quali non potevano permettersi il lusso di una carrozza propria.

Una sera, durante un pranzo di gala a Palazzo, un giovane *attaché* insistette perchè il suo vicino accettasse un bicchiere di *champagne.* Avendogliene questi domandato il motivo, egli rispose: «Qui non passa che un solo bicchiere di *champagne* a ciascun convitato. Se a voi non piace lo *champagne*, io lo adoro.»

E in così dire, il diplomatico in erba, vuotò il bicchiere del vicino, che egli stesso aveva riempito del suo vino favorito.

Svizzera — *Un generale che rischia di essere ucciso alle manovre.* — Un grave accidente è successo di questi giorni sulla Piazza d'Armi di Thoun durante gli esercizi di tiro con mortai, ai quali assisteva anche il generale Herzog.

Una delle bocche da fuoco, invece d'esser rivolta in alto, era rimasta inclinata dalla banda del parapetto.

La scarica — si tirava a Schrapnel — andò a colpire proprio accanto al generale Herzog, che fortunatamente rimase incolume. Gli artiglieri maldestri furono posti immediatamente agli arresti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 14 aprile 1892.

Non so comprendere il chiasso che si fa qui a Tolmezzo riguardo all'amministrazione comunale. E' vero che ci sono molti e gravi malanni, ma ci vorrebbe poco ad un sicuro rimedio, mandando cioè a spasso tutta la reggenza e prendere per un mezzo anno un commissario regio, che rivedesse il passato, governasse il presente e provvedesse pel futuro, il tutto con equità e giustizia.

Si lagnano quei delle frazioni, ma noi di qui non abbiamo verun motivo da ridere. Il male si lo sente per tutto il corpo, e, fino a tanto che l'*influenza* che da diversi anni ha invaso il municipio, non cessa, non avremo bene nè gli uni nè gli altri. Noi, gente impastata all'antica, andiamo a messa, e i nostri signori non si vedono mai. Noi amiamo i nostri preti, perchè ci vogliono bene e ci fanno del bene, e loro fanno un muso da cane al vederli solo da lontano. Noi si vorrebbe il nostro Arcidiacono, e loro vogliono, senza esser cattolici, averne il diritto di nomina e non ce lo danno mai. E di tanto altre cose potrei dirvi, ma è meglio tacere per l'onore del paese.

E' quindi necessario trovare un modo di vivere più adatto a noi, chè noi con loro non ci troviamo. E non ci troviamo perchè la maggior parte di questa gente è avventizia, che non conosce i nostri usi e costumi; è gente che nulla ha a perdere e molto a *guadagnare*; è *gente che spazia* per le nuvole ed abborre il piano. In una parola non è gente nostra, e un poco, fatto riflesso a ciò, bisognerebbe compatirla.

Compatirla! ma col compatirla noi andiamo all'ultima malora. Non abbiamo bisogno di lusso, noi. Viviamo alla buona e procuriamo di far buona figura. Ci piace di non far debiti e con un'economia bene intesa sostenere onestamente la famiglia ed anche sopportar i debiti tributi.

Dunque così. Raccomando ai corrispondenti vostri calma e calma; che senza rancore espongano tutti i difetti dell'amministrazione, ma all'unico scopo di rimediarvi. Che se mai toccasse agli amministratori scendere di scala, non approfittar dei fischi, poichè mio nonno mi ripeteva spesso che *ride bene chi ride l'ultimo*.

Ancora una e poi vi lascio. Quel mio caro nonno che avea veduti i tempi andati, spesso mi ripeteva: benedetti quei tempi in cui si trattavano le cose pubbliche in pubblico, sulla piazza, e lì i capi di casa potevano dire il loro parere, e ciò serviva ad esser ben governati, perchè coi più si fa meglio che coi pochi, e da una testa bassa può uscire un pensier alto. Ma ora tutto si fa da una mano di spostati, e nulla si sa di nulla, finchè non ci troviamo strangolati.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	14 APRILE Ore 7 ant.	Min. aperto all'aperto
Termometro	10.6	10.4	10.	12,1	9.8	10.5	10 6	0
Baromet.	742	741	740.8	—	—	—	739.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario coperto con pioggia.

Bollettino astronomico

14 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 18	leva ore	9.13 s.
Tramonta » »	6 41	tramonta	6.5 m.
Passa al meridiano	11 50 56	età giorni	17 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 9.40 5".

Pii Esercizi

Oggi e domani tutte le chiese di città restano aperte in tutte le ore del giorno per le visite ai santi sepolcri.

Nella cattedrale domani sera, finiti i divini uffici, il nostro quaresimalista terrà il discorso di Passione. Non v'ha dubbio che i buoni udinesi accorreranno, come in tutti gli anni, a meditare sul grande mistero della nostra Redenzione.

Domani pure, verso le ore 2 pom. nella chiesa del Pio Ospitale si praticherà il divoto esercizio delle tre ore di agonia, coi relativi sermoncini sulle sette parole di N. S. G. C. che verranno recitati dal M. R. D. Pietro Dell'Oste. Sul far della sera, anche nel vicino oratorio del SS. Crocefisso vi sarà un breve discorso sulla Passione del Redentore.

Incendio

A Pasian Schiavonesco l'8 corr. sviluppavasi il fuoco nel fienile soprastante alla stalla di proprietà di Nobili Regina che ne ebbe un danno di L. 150.

Causa dell'incendio fu la figlia della danneggiata che trastullavasi con dei fiammiferi presso il fienile.

Contravvenzioni

Per pascolo abusivo furono poste in contravvenzione a Talmassone Trigatti Antonio, Angela, Maria e Scaini Teresa.

— A Sacile furono messi in contravvenzione Moro Maria, Poletto M., Girardi Pasqua, Trevisan Luigia, Ciolin Maria, Zetta Angela, Garniel Antonia, perchè in pubblica via vendevano latte con misure non bollate.

Arresti

Ad Aviano fu arrestato Cossutti Giovanni contadino del luogo, dovendo scontare un mese e 5 giorni di reclusione per furto semplice commesso il 2 febbraio c. a. a Montereale Cellina a danno di Giacomelli Giuseppe.

— Lunedì a Faurniana (Spilimbergo) sviluppavasi il fuoco alla stalla e fienile di proprietà di certo Zanin Giovanni. In breve tempo le fiamme alimentate dal vento investirono l'intero fabbricato.

Alcune faville trasportate dal vento cadendo sui tetti di fabbricati attigui coperti di paglia comunicarono il fuoco anche ad esse, per modo che cinque abitazioni appartenenti a povere genti rimasero quasi completamente distrutte.

I danneggiati sono:

Lo Zanin Giovanni ebbe un danno di L. 1150. Era assicurato con lagenzia «La Metropoli.»

Zanin Giacomo, un danno di L. 3095. Era assicurato con la Fondiaria di Firenze.

Zanin Antonio, un danno di L. 1320, assicurato con La Metropoli.

Martina Santo un danno di L. 700, assicurato con la Riunione Adriatica di Trieste.

Martina Antonio un danno di L. 600,

Martina Osualdo un danno di L. 240

Questi due ultimi non sono assicurati.

La causa dell'incendio sviluppatosi nel locale dello Zanin Giovanni si attribuisce a *qualche scintilla caduta sul tetto di paglia dai camini dell abitazioni vicine*.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

VII Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 606.—
N. N.	» 5.—
Fabris-Marchi L.	» 5.—
Giacomelli Clotilde	» 25.—
Totale	L. 641.—

Bollettino militare

Furono promossi a tenenti di complemento i sottotenenti Attilio Volpe nella cavalleria e il dott. Sartogo nei medici.

Mercato bovino rimandato a Tricesimo

Il mercato bovino del terzo martedì d'aprile, scadendo in giorno festivo, venne rimandato al successivo martedì 26 detto mese.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione delle prossime Feste Pasquali, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica nei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Nord Milano e colla tramvia Monza Barzanò, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 19 detto.

Nuova burrasca in viaggio

New York 13 — Il *New York Herald* annunzia che una burrasca raggiungerà probabilmente le coste della Granbrettagna fra giovedì e domenica.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 14 aprile alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Schild
2. Ouverture «Ruy Blas»	Mendelsson
3. Valzer «Non Entra»	Waldteufel
4. Coro e Sermone «I promessi Sposi»	Ponchielli
5. Congiura «Ugonotti»	Meyerbeer
6. Polka	Strobl

Stabilimento balneare

Veniamo informati che col giorno di oggi 14 corr. nello Stabilimento Comunale fuori Porta Venezia si aprono i Bagni caldi e a doccia alle tariffe normali che seguono:

Bagno caldo di I. Classe	L. 1.—
» » II. »	» 0.60
Una doccia	» 0.40

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 14 aprile 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 6.50	a 7.00
» II nuovo	»	» 6.00	» 5.50
» III »	»	» 4.00	» —
Erba spagna	»	» 7.50	» 7 75
Paglia da lettiera	»	» 4.05	» 4.70
Legna tagliate	»	» 2.30	» 2.45
Legna in stanga	»	» 2.00	» 2.20
Carbone I qualità	»	» 7.00	» 7.20
» II »	»	» 6.00	» 6.50

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.16
Capponi	»	» 1.20	» 1.30
Anitre	»	» 1.00	» 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi	»	» 1.00	» 1.10
» » femmine	»	» 1.10	» 1.1.
Oche a peso vivo	»	» 0.80	» 0.95
» morto	»	» —	» —

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.00	a 2.10
Burro del piano	»	» 1.80	» 1.90
Formaggio in monte Montasio	»	» —	» —
Formaggio » Malulino	»	» —	» —
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.45	» 1.60
Patate	»	» 7.00	» 8.00
Uova	al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.75	a 13.60
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» giallone	»	» 14.—	» 14.20
» semigiallone	»	» —.—	» —.—
» giallognolo	»	» —.—	» —.—
Frumento	»	» 27.—	» 27 25
Segala	»	» 15.25	» —.—
Lupini	»	» 12.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 23.—	» 23.—
Fagiuoli del piano	»	» 16 —	» 17.75
Castagne	»	» —.—	» —.—

Sementi prateasi

Trifoglio	al quintale	L. 8.00	a 12.60
Erba Spagna	»	» 7.00	» 9.00
Altissima	»	» 8.00	» 9.—

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Improvvisa morte di una cavalla

Stamattina fuori porta Poscolle e precisamente sul viale di fronte allo stallo del sig. V. D'Este, una cavalla di circa 4 anni, di proprietà di Luigi Rodaro di Pertegada (Latisana) la quale era attaccata ad un *carro di paludo*, colta da congestione cerebrale, stramazzò al suolo stecchita.

Immaginarsi la disperazione del povero Rodaro, al qual giorni sono per quella cavalla gli erano state offerte L. 2501

«In Tribunale»

Udienza dell'13 aprile 1892

Simonitti Giuseppe e Gressano Antonio da Udine, detenuti del furto commesso nella Chiesa di S. Nicolò, furono condannati, il primo alla reclusione per mesi 14, ed il secondo alla stessa pena per giorni 75.

Biasizzo Pietro di Sedilis, imputato di lesione, fu condannato a mesi 20 di reclusione, nei danni e spese del processo.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare l'Ill.mo e R.mo Mons. Giovanni Battista Guidi Uditore della Internunziatura Apostolica del Brasile.

***

Ieri mattina, nel Palazzo Apostolico al Vaticano, il R.mo P. Francesco da Loreto dei Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, ha recitato l'ultima predica della Quaresima.

Vi assistevano la Santità di Nostro Signore, il Sacro Collegio degli E.mi e R.mi Signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi, e gli altri soliti ad intervenirvi.

Grida ed arresti

Ieri a Frascati una comitiva di giovanotti si diede a fare in un caffè una dimostrazione gridando: *Viva la rivoluzione, Viva la Comune, Viva Oberdan*, e *Morte ai preti ed ai signori*. Accorsero il sindaco ed i reali carabinieri. Successe un diavolio. I giovanotti scagliarono degl'insulti ai sopraggiunti, in modo che questi dovettero operare degli arresti.

Gli arrestati sono cinque gli altri vennero dispersi.

Consiglio dei ministri

Ieri vi fu Consiglio di ministri.

Pare che i ministri finiranno per accordarsi sulla necessità di presentare alla Camera un progetto di crediti straordinari. Ma la somma si ridurrebbe grandemente.

Intorno alla situazione finanziaria continuano due correnti. Nicotera appoggia Pelloux; reputa conveniente nulla presente situazione il rimaneggiamento delle imposte, mentre altri ministri sarebbero risolutamente contrari a qualsiasi imposta.

Anche l'on. Luzzatti è favorevole a nuove imposte: invece Rudinì e Colombo sono recisamente contrari.

Si discusse anche l'ipotesi di una operazione finanziaria all'estero per scemare l'asprezza del cambio.

Finora però nulla è deciso.

Tettoia crollata
Un morto e sedici feriti

Notizie da Rezzato (Brescia) recano che ieri è crollata una parte della tettoia del cantiere Lombardi e Gaffuri. Deploransi un morto e sedici feriti di cui uno gravemente. La causa della disgrazia è accidentale.

Difficoltà commerciali colla Spagna

Mentre si ritiene conchiuso il trattato di commercio colla Svizzera, sorgono serie difficoltà per le trattative commerciali colla Spagna, delle quali si occupa la nostra ambasciata a Madrid.

Queste per ora furono sospese e pare che si riprenderanno dopo Pasqua.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

13 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 9275	a L. 92.70
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.58	» 90.53
id austr. in carta	da F. 94.96	a F. 95.—
id. » in arg.	» 94.50	» 94.75
Fiorini effettivi	da L. 219.50	a L. 220.50
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.50

Diario Sacro

Venerdì Santo 15 aprile — ss. Tiburzio e comp.

TELEGRAMMI

—(o:)—

Parigi 13 — Oggi alle or[illegible] due avvenne una formidabile esplosione ne[illegible]lla scuola di medicina, dovuta ad un accid[illegible]ente di laboratorio. Successe un gran panic[illegible]o. Tutti gli strumenti sono rotti. Un centin[illegible]aio di finestre andò in frantumi.

Pietroburgo 12 — Secondo le u[illegible]ltime informazioni la malattia del minist[illegible]ro delle finanze è superata. Però gli è ne[illegible]cessario per qualche tempo il riposo.

La *Novoje Vremia* annunzia che i[illegible]l ministro delle finanze ha intenzione di in[illegible]traprendere nel prossimo estate un viagg[illegible]io all'estero.

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenunto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!......... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene nè ferro nè china in proporzione da costituire un medicinale!.........

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA